

Anticipo del TFS: tra inefficienze pubbliche e soluzioni private. Il caso TFSTurbo e le nuove prospettive per i pensionati della PA

Di Riccardo Renzi

L'attesa per il Trattamento di Fine Servizio (TFS) rappresenta da anni una delle principali criticità per i pensionati del settore pubblico italiano. Lentezze burocratiche e ritardi cronici nell'erogazione delle somme dovute dall'INPS mettono a dura prova la stabilità economica dei lavoratori cessati dal servizio. A fronte di questo scenario, il mercato finanziario ha risposto con soluzioni innovative per l'anticipo del TFS, che permettono ai pensionati di ottenere liquidità immediata su un credito certo, ma non ancora esigibile. Nel 2025, il panorama si arricchisce con la nascita di TFSTurbo, piattaforma web ideata da Marinella Dal Sasso, agente in attività finanziaria per Italcredi Spa, appartenente al Gruppo La Cassa di Ravenna. Questo contributo analizza l'impianto normativo, i limiti strutturali dell'amministrazione pubblica, l'evoluzione dei servizi finanziari in materia e il ruolo crescente delle soluzioni digitali come strumenti di equità, trasparenza e semplificazione per i cittadini in uscita dal lavoro.

Il Trattamento di Fine Servizio rappresenta un diritto patrimoniale fondamentale per ogni lavoratore del settore pubblico, frutto di anni di prestazioni professionali e parte integrante della retribuzione differita. Tuttavia, ciò che dovrebbe essere un elemento di garanzia e continuità economica nella fase successiva alla pensione, si traduce spesso in un'attesa snervante e incerta, durante la quale il pensionato resta privo di una somma che, nella maggioranza dei casi, è destinata a coprire bisogni essenziali o investimenti familiari già pianificati. Il ritardo cronico nei pagamenti del TFS da parte dell'INPS – che può arrivare a superare i due anni nei casi ordinari e sfiorare i tre per le cessazioni anticipate – ha evidenziato con chiarezza la fragilità di un sistema pubblico incapace di garantire tempi certi e ragionevoli di liquidazione.

Nel contesto normativo vigente, la disciplina dell'erogazione del TFS è vincolata non solo dalla data di cessazione del servizio e dalla causa del pensionamento, ma anche da vincoli di bilancio imposti alla finanza pubblica. La gestione centralizzata dei pagamenti da parte dell'INPS, pur concepita come un presidio di uniformità e controllo, ha finito per produrre effetti controproducenti in termini di efficienza,

generando uno scollamento profondo tra diritti formalmente riconosciuti e tempi effettivi di fruizione. In questo scenario, il legislatore ha aperto, seppur con prudenza, alla possibilità per i lavoratori pubblici di ricorrere ad anticipazioni finanziarie tramite soggetti convenzionati, come previsto dal decreto-legge n. 4 del 2019, introducendo un primo quadro di riferimento normativo per l'Anticipo del TFS.

La ratio della norma risiede nella necessità di colmare un vuoto di tutela, offrendo ai pensionati la possibilità di ottenere subito una liquidità, con costi calmierati, su un credito certo ma non ancora esigibile. Tuttavia, l'accesso a queste soluzioni si è rivelato spesso complesso, tecnicamente opaco e disomogeneo sul piano territoriale, con disuguaglianze legate alla presenza o meno di convenzioni locali tra banche e amministrazioni pubbliche. In risposta a queste criticità, nel 2025 prende forma un'iniziativa che si inserisce nella logica della digitalizzazione e della semplificazione: TFSTurbo, una piattaforma web a diffusione nazionale, concepita per consentire ai pensionati della PA di ottenere l'anticipo del TFS in tempi rapidi, con modalità trasparenti e interamente online.

Il progetto TFSTurbo, curato da Marinella Dal Sasso in collaborazione con Italcredi Spa, propone un modello di finanziamento accessibile e diversificato, capace di adattarsi alle esigenze di un'utenza eterogenea. Il portale consente, infatti, tre modalità distinte di anticipo: un'opzione a tasso agevolato fino a 45.000 euro, prevista dalla normativa vigente; un'anticipazione fino al 100% del TFS secondo condizioni di mercato; e una soluzione riservata al personale delle Forze Armate, che beneficia di condizioni agevolate e priorità nell'istruttoria. In tutti i casi, l'operazione si configura come una cessione pro solvendo, in cui il credito TFS certificato dall'INPS funge da garanzia per il finanziamento, eliminando la necessità di rate mensili o garanzie personali.

Questa soluzione, se da un lato non elimina il problema strutturale dell'inefficienza pubblica, dall'altro offre un rimedio concreto, consentendo a migliaia di ex dipendenti pubblici di ottenere risorse immediate e spendibili, senza dover attendere le lungaggini di un'amministrazione spesso inadeguata a rispondere con tempestività. Il portale TFSTurbo è operativo su tutto il territorio nazionale e rappresenta un importante passo avanti sul piano dell'eguaglianza di accesso: il pensionato, ovunque

risieda, può inoltrare la domanda online, ricevere un preventivo personalizzato, e concludere l'operazione in pochi giorni lavorativi.

La trasparenza e la semplificazione procedurale sono elementi qualificanti del progetto. Il sito fornisce spiegazioni chiare ad ogni fase del processo, evitando il ricorso a linguaggi tecnici o burocratici che spesso scoraggiano l'utente. L'assenza di sportelli fisici non costituisce una barriera, bensì una risorsa per abbattere i costi di intermediazione e ampliare la platea dei beneficiari. In questo senso, TFSTurbo si configura non solo come un servizio finanziario, ma come un vero e proprio strumento di inclusione digitale e sociale.

È opportuno sottolineare che, accanto a queste soluzioni private, anche il settore pubblico aveva tentato, tra il 2023 e il 2024, una forma di anticipazione del TFS attraverso la Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali dell'INPS. Tuttavia, questa misura – riservata a un numero limitato di beneficiari e attiva solo per un periodo circoscritto – si è esaurita senza essere strutturata come intervento permanente. L'esperienza dimostra come lo Stato fatichi ad assumere un ruolo attivo e sistemico nella risoluzione del problema, lasciando spazio a soluzioni di mercato che, se ben regolamentate, possono offrire risultati concreti ed efficaci.

Il successo di iniziative come TFSTurbo apre la strada a una riflessione più ampia sul ruolo della finanza privata nel colmare i vuoti di efficienza del settore pubblico. Non si tratta, evidentemente, di sostituire il welfare statale, ma di integrarlo con strumenti flessibili e responsivi ai bisogni reali dei cittadini. In un contesto in cui l'anticipo del TFS non costituisce più una semplice opportunità, ma una necessità sociale per migliaia di famiglie, l'accesso agevolato a finanziamenti trasparenti e sostenibili diventa una leva fondamentale per il benessere individuale e collettivo.

In conclusione, mentre si attende che la Pubblica Amministrazione adotti meccanismi più efficienti per l'erogazione diretta del TFS, l'apertura a soluzioni digitali e finanziarie come TFSTurbo rappresenta una risposta moderna, concreta e affidabile. Un esempio virtuoso di come l'innovazione possa tradursi in tutela reale dei diritti, restituendo dignità e tempestività a prestazioni maturate in anni di servizio pubblico.

7 ottobre 2025, per www.italiaius.it. It

